

- 20 -

tendere e di volere" e, con sentenza del 4.4.1969 rinviò a giudizio il CIANCIMINO per "interesse privato in atti di ufficio continuato" mentre assolse il PECORARO perchè "il fatto non sussiste". Dichiarò, inoltre, estinto per amnistia il reato di "omissione di atti di ufficio" e per non aver commesso il fatto dal reato di "tentata concussione";

- il 12.7.1969 il Tribunale assolve il CIANCIMINO con formula piena.

A seguito di appello proposto dal Procuratore Generale della Repubblica, la locale Corte di Appello confermò la sentenza del Tribunale, così come venne, poi, confermata il 22.4.1970 dalla Corte di Cassazione.

Nella sentenza di assoluzione della Corte di Appello,
si argomenta che:

- . non è dimostrabile che l'imputato abbia "attivato" il rilascio delle licenze alla SICIL-CASA e che la approvazione dei progetti a favore della stessa nel mese di agosto fu resa possibile dal fatto che già una licenza era stata rilasciata, per la stessa area, dopo uno studio di 5 mesi;
- . la richiesta di licenza da parte dell' "AVERSA"

- 21 -

non è chiaro se non si fosse collegato con Aversa

venne messa "agli atti per ora" dal DRAGO perchè an cora non era stata stipulata la convenzione tra il venditore e l'acquirente dell'area (e, in tal caso, a mente della Legge Mancini, solo l'Assessore ai LL. PP. aveva la facoltà di rilasciare o meno la licenza); infatti, quando i responsabili dell' "AVERSA" sollecitarono il rilascio della licenza, dopo diver si mesi dalla presentazione del progetto, il CIANCIMINO decise il rilascio (discordando così quest'ulti mo, perchè non a conoscenza dell'esistenza della do manda, nonchè il DRAGO: perchè non aveva facoltà al cuna di decidere in merito);

- . non poteva esistere alcuna connessione tra la SICIL - CASA ed il CIANCIMINO, per il fatto che quest'ul timo aveva acquistato - quando ancora non ricopriva pubblici incarichi - un appartamento, in quanto una perizia stabilì che il prezzo di acquisto non si di scostava da quello di mercato allora esistente;
- . è da considerarsi destituita di fondamento l'accusa secondo cui la licenza alla società "AVERSA" venne rilasciata a seguito di pressioni da parte del mafio so Nicolò DI TRAPANI, ma si potrebbe rilevare, inve ce, un millantato credito da parte del mafioso nei confronti del CIANCIMINO;
- . la licenza non venne ritirata dall' "AVERSA", prima della scadenza dei termini, per incuria;

- 22 -

- . è infondata l'accusa relativa al tentativo di far pagare all' "AVERSA" il danno subito dalla SICIL-CASA, anche per la ritrattazione, da parte del PECORARO, con lettera inviata alla Commissione di Inchiesta sulla ma fia;
- . all'atto dell'approvazione della delibera del 1960, di cui è detto, la SICIL-CASA non era stata ancora costituita e che la trattativa con i proprietari dell'area in esame e l'Impresa ebbe inizio dopo l'approvazione della delibera stessa;
- . un perito d'ufficio dichiarò che la strada con variante ad "impugnatura di baionetta" avrebbe evitato moltissimi dei punti di conflitto che vengono a determinarsi nei normali quadrivi;
- . la variante dell'aumentata densità edilizia avrebbe valorizzato l'area in favore dei suoi proprietari e non della SICIL-CASA.

vedi l'area
in zona
voluta?

In merito è però da significare che:

- il CIANCIMINO acquistò non 1 ma 2 appartamenti, con atto di vendita rogato dal notaio Angilella il 9.12.1961 (e quando già l'interessato era Assessore ai

- 23 -

LL.PP., in quanto elettivi nel 1958 e, dal 1956 già Assessore alle Borgate ed alle Municipalizzate);

- non figura che anche il DI TRAPANI si era fatto parte diligente per l'ottenimento delle citate varianti, così come la MURGIO non figura come proprietaria di tutti i beni della famiglia D'ARPA, bensì come cointeressata con la Superiore dell'Istituto religioso (e, fino alla sentenza della Corte di Appello, citata come "uomo");
- è detto che la variante della via Cilea venne approvata nelle proprietà della Murgio e precisamente:
"Come è dato rendersi facilmente conto, il vantaggio dell'ottenuta variante da parte della Murgio sarebbe stato quello di poter utilizzare tutto il terreno che si trovava a monte di via Cilea ",
mentre, invece, la delibera aveva previsto - come è noto - lo spostamento della variante in questione;
- e, per ultimo, mentre si fa notare che tutti i proprietari dei terreni compresi tra la via Calatafimi e la via Lazio usufruirono dell'aumentata densità edilizia, nulla viene detto sia in merito ai colossali interessi mafiosi che gravavano sull'intera zona, sia che molta parte di essa era controllata dalla "famiglia" mafiosa DI TRAPANI-CITARDA.

- 24 -

Per quanto si attiene, infine, alla ritrattazione da parte dell'Avv. PECORARO, circa l'asserita ingerenza mafiosa del DI TRAPANI nell'ambito dell'Assessorato ai LL.PP. (con lettera diretta al Presidente della Commissione di Inchiesta sulla mafia in data 18.5.1964), è stato accertato che:

- il 26.5.1964 uno dei contitolari della società "AVERSA", CUMBO Giuseppe, presentò un nuovo progetto per la costruzione nell'area in questione; progetto che era di molto maggiorato nella relativa superficie, in quanto nello stesso sarebbe stata inserita - afferma persona qualificata - anche la confinante area destinata alla costruzione di una chiesa, al fine di ottenere l'apparente disponibilità di una più vasta area edificabile e giustificare, così, la cubatura in eccedenza del fabbricato già costruito;
- il 26.6.1964 il Comune rilasciò la licenza (n.813), per la costruzione e, nel breve volgere di tempo, i certificati di "fine lavori" e di "abitabilità".

La regolarizzazione, così fatta in sanatoria, ed implicitamente con densità edilizia maggiorata rispetto a quella prevista dal P.R.G., sarebbe stato il "prezzo" della ritrattazione e del silenzio dell'avv. PECORARO.

- 25 -

D. Per quanto concerne l'Avv. PECORARO, è doveroso aggiungere che:

- è tuttora in società con certo CANNARIOTO Antonio, da Prizzi, nell'Impresa edile "C.I.L.V.A.", costituita nel 1967 e tuttora in attività, e con sede in via Cilea n. 38.

Il CANNARIOTO ebbe, negli anni 1960-61, alle dipendenze, quale guardiano, il mafioso NAMIO Francesco (come già detto, sub A., amico stretto del DI TRAPANI), attualmente, e fino al termine del 1971, al soggiorno obbligato;

- unitamente al costruttore SEIDITA Vincenzo (acquirente di un lotto del citato "fondo Palagonia"), acquistò - nel 1966 - un vasto appezzamento di terreno in località Punta Raisi di Carini, per la costruzione di villini residenziali.

Il SEIDITA è conosciuto come mafioso; già denunciato per favoreggiamento in persona dei noti mafiosi GAMBINO Francesco e SIRCHIA Giuseppe, appartenenti entrambi alla cosca mafiosa dei fratelli LA BARBERA e ritenuti responsabili dell'omicidio in persona dell'altrettanto noto mafioso BOLOGNA Giuseppe, ucciso a colpi di "lupara" nel 1969.

- 26 -

Da un tale contesto di "amicizie" e "conoscenze" emerge evidente il perchè l'Avv. Lorenzo PECORARO ebbe a rivolgersi al DI TRAPANI, affinchè intervenisse presso l'Assessorato ai LL.PP. per il rilascio della licenza in favore dell' "AVERSA", nonchè di quale credito in effetti godesse lo stesso DI TRAPANI presso la persona dell'Assessore e dei suoi uffici.

E. Impresa edile "RANDAZZO Gaetano"

trattasi di impresa edile di proprietà di RANDAZZO Gaetano, cl.1891, e del figlio Vincenzo, cl.1925, entrambi da Palermo, che opera sin dal 1950-51.

Dichiarata fallita nel 1952, continuò, comunque a lavorare e nel 1959, liquidati tutti i creditori, ottenne la cancellazione dall'albo dei fallimenti.

Dal 1959 l'Impresa si inserisce tra le maggiori della Città e nel breve volger di tempo il suo giro di affari è calcolato in centinaia di milioni; svolge esclusivamente la sua attività nel comprensorio comprendente i fondi "Palagonia" e "Malaspina, la via Lazio e le zone limitrofe e non risulta abbia mai subito quelle tipi che violenze o imposizioni mafiose, proprio negli anni in cui - in quella zona - più aspra è stata la lotta tra le diverse cosche mafiose.

- 27 -

La ditta ha realizzato i seguenti immobili:

- 1959:-edificio in Corso A.Amedeo di 12 appartamenti, su area pagata 12 milioni;
- 1960:-edificio in via Barbera di 6 appartamenti su area pagata 3 milioni;
-edificio in rione "Malaspina" di 29 appartamenti su area pagata 20 milioni;
- 1961:-edificio in piazza Gen.Cascino di 14 appartamenti, su area pagata 30 milioni;
- 1962:-edificio in via Tramontana di 22 appartamenti, su area pagata 45 milioni di lire, di proprietà della famiglia DI TRAPANI-CITARDA (atto di vendita rogato il 16.6.1962; progetto di costruzione approvato il 23.2.1962 e licenza rilasciata il 30.5.1962);
- 1962/63:-edificio in via Cilea di 28 appartamenti, su area pagata 25 milioni, di proprietà della famiglia DI TRAPANI-CITARDA (atto di vendita rogato il 9.8.1963, progetto di costruzione approvato il 27.6.1962 e licenza rilasciata il 28.1.1963);
- 1963:-edificio in via Cilea di 27 appartamenti, su area pagata 45 milioni, di proprietà della famiglia DI TRAPANI-CITARDA (atto di vendita rogato il giorno 11.1.1963, progetto approvato il 19.2.1963 e licenza di costruzione rilasciata il 21.3.1963);
-due edifici rispettivamente in via Settembrini e via Regione Siciliana, su aree pagate complessivamente 21 milioni;
- 1964 e successivi:-edifici in via Lo Bianco, Valderice, Valdemone 18 e 32, Val di Mazara 2, 4, 27, 31, 52, 54, Ausonia e Regione Siciliana, su aree pagate complessivamente circa 1 miliardo di lire.

Per quanto si attiene agli edifici realizzati sulle aree acquistate dalla famiglia DI TRAPANI-CITARDA, progettista dei lavori fu l'ing.MASTRORILLI (v.si pag. 1 del presente allegato).

- 28 -

E, per concludere l'esame relativo alla persona di Nicolò DI TRAPANI, è doveroso aggiungere che:

- dal 1959 al 1962 è stato notato molto spesso presso l'Assessorato ai Lavori Pubblici del Comune da parte di persone che ancora oggi lo ricordano "come di casa";
- è vero che la società "AVERSA" non ritirò la licenza rilasciata dal Comune l'8.6.1962 per lo sciopero del personale addetto agli uffici comunali, ma è anche da sottolineare che il 22.6.1962 il Nicolò DI TRAPANI fu arrestato per associazione per delinquere;
- nel 1954 acquistò da LA BARBA Carmelo (socio in affari di Vito CIANCIMINO) un'autovettura Fiat 1100/E targata PA-24029.

Si allega una carta planimetrica redatta nel 1962 e relativa alle aree prese in esame nell'appunto, nonchè altra planimetria illustrativa delle costruzioni eseguite.

- 29 -

2. Per quanto attiene la lottizzazione della "Villa SPERLINGA"

- ampia area edificabile di proprietà dei nobili WHITAKER, confinante con i terreni del "fondo Palagonia" dell'Istituto Sorelle di Carità del Principe di Palagonia, e con quelli delle famiglie DI TRAPANI-CITARDA e D'ARPA (di cui al precedente n.1) - è stato accertato che: gli stessi Whitaker:

- il 25.9.1946 vendettero mq.21.000 ai costruttori edili BOLOGNA Vincenzo e COSTAMANTE Vincenzo, entrambi da Castellamare del Golfo (TP), in permuta di n.4 appartamenti in via Manin di Palermo;
- il 9.4.1949 vendettero mq.74.560 e 7.780 per L.55 milioni il primo e L.6 milioni il secondo, alla Società edilizia "Villa Sperlinga" di Palermo.

Detta Società risulta costituita in Palermo in data 18.3.1949, dai soci:

- . Società Immobiliare Generale di Lavoro e di Utilità Pubblica e Agricola, con sede in Roma, avente un pacchetto azionario di L.980.000 su di un milione di capitale;
- . Ing. Mario NATIVI, nato a Roma ed ivi residente;
- . ~~Avv. Mario SAVANI/NICCI~~, pure nato e residente a Roma, entrambi, questi ultimi, con un pacchetto azionario di L.10.000 pro capite.

SAVINI

- 38 -

Ha per ragione sociale la vendita, l'acquisto e la gestione di aree fabbricabili in Palermo e dal 1959 risulta aver trasferito la propria sede in Roma.

Costruì una serie di edifici di lusso ad uso abitazione che sorgono alle spalle di piazza Sperlinga ed in particolare in via Scaduto.

Per quanto concerne, invece, la Società Immobiliare Generale di Lavoro e di Utilità Pubblica e Agricola:

- ha acquistato nel 1966 terreni e fabbricati dai noti fratelli D'ARPA;
- ha venduto un alloggio per circa 29 milioni al Dott. Filippo RUBINO (cognato di Vito CIANCIMINO);
- ha venduto un alloggio alla moglie dell'On.le CAROLLO, per 97 milioni di lire, pagati 68 in contanti e 29 a mezzo di mutuo del Banco di Sicilia;
- ha venduto un alloggio a certa D'ANGELO Carmela, per 62 milioni di lire. Il marito della suddetta, SPEZIALE Vincenzo, risulta essere un impiegato del Comune di Palermo (fin dal 1954), con incarico presso il Cantiere Municipale, indicato - all'epoca - come molto vicino al duo GIOIA-LIMA.

- 38 -

Per quanto concerne lo sfruttamento dell'area edificabile di "Villa Sperlinga" da parte della Società omonima e sotto il controllo di quella Immobiliare, ne fu fatta ampia disamina nel rapporto del Prefetto Bevivino; in sede di ulteriori accertamenti non sono emersi - oltre quanto sopra detto - particolari di rilievo.=

ALLEGATO N. 2 BIS

DUE CARTE PLANIMETRICHE CHE INTEGRANO

L'ALLEGATO N.2. -

TAV. 2 PIANO DI LOTTIZZAZIONE DEL FONDO EX PALAGONIA

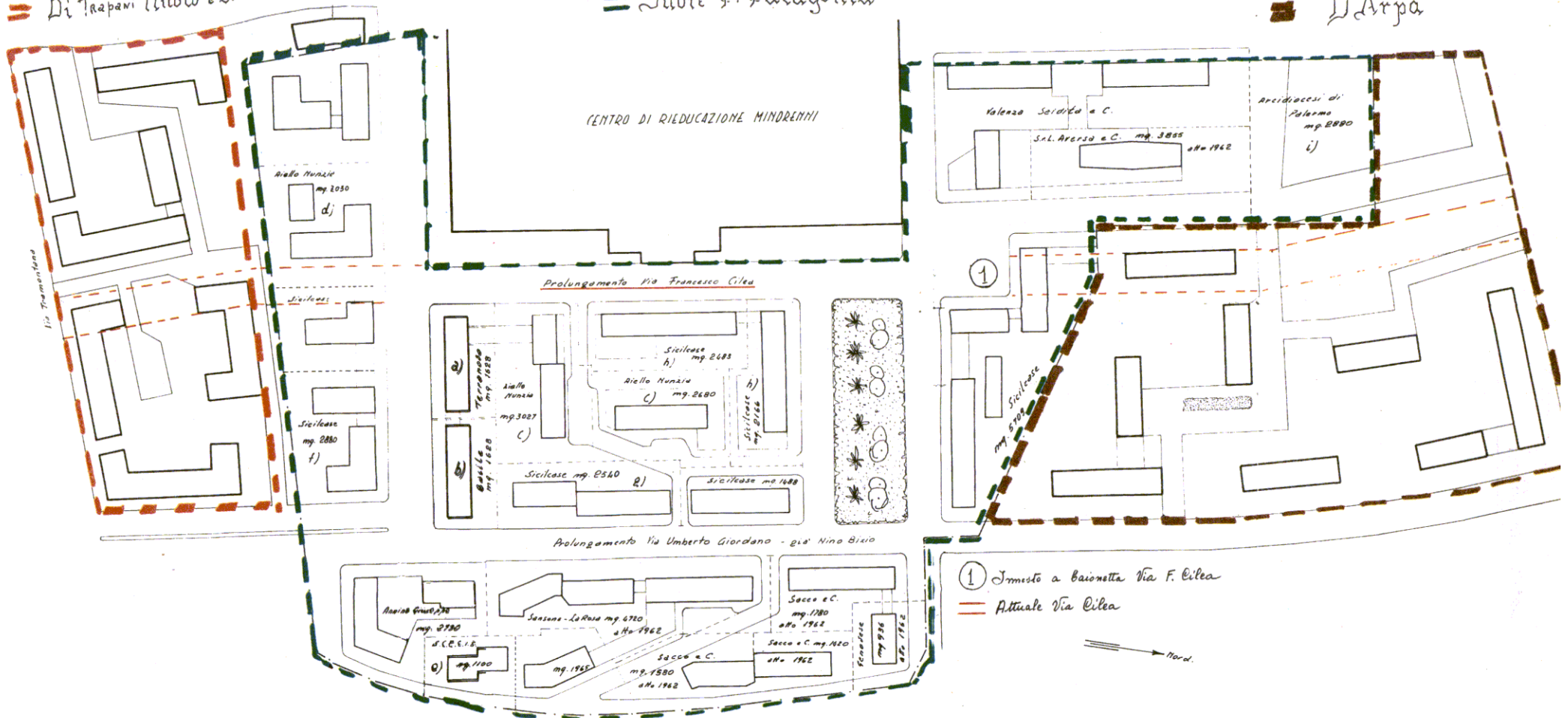
PLANIMETRIA Scala 1:1000

- ☐ Edifici in corso di costruzione nel 1962
☐ Suoli acquistati dalla Soc. Sicilcase nell'agosto 1961
☐ " " " " " " aprile 1962

= Di Trapani Nicolò e C.

= Suore P. Palagonia

D'Arpa



ESTRATTO PARZIALE ZONA 14 PIANO R.G. PALERMO

LOTTIZZAZIONI:

DI TRAPANI

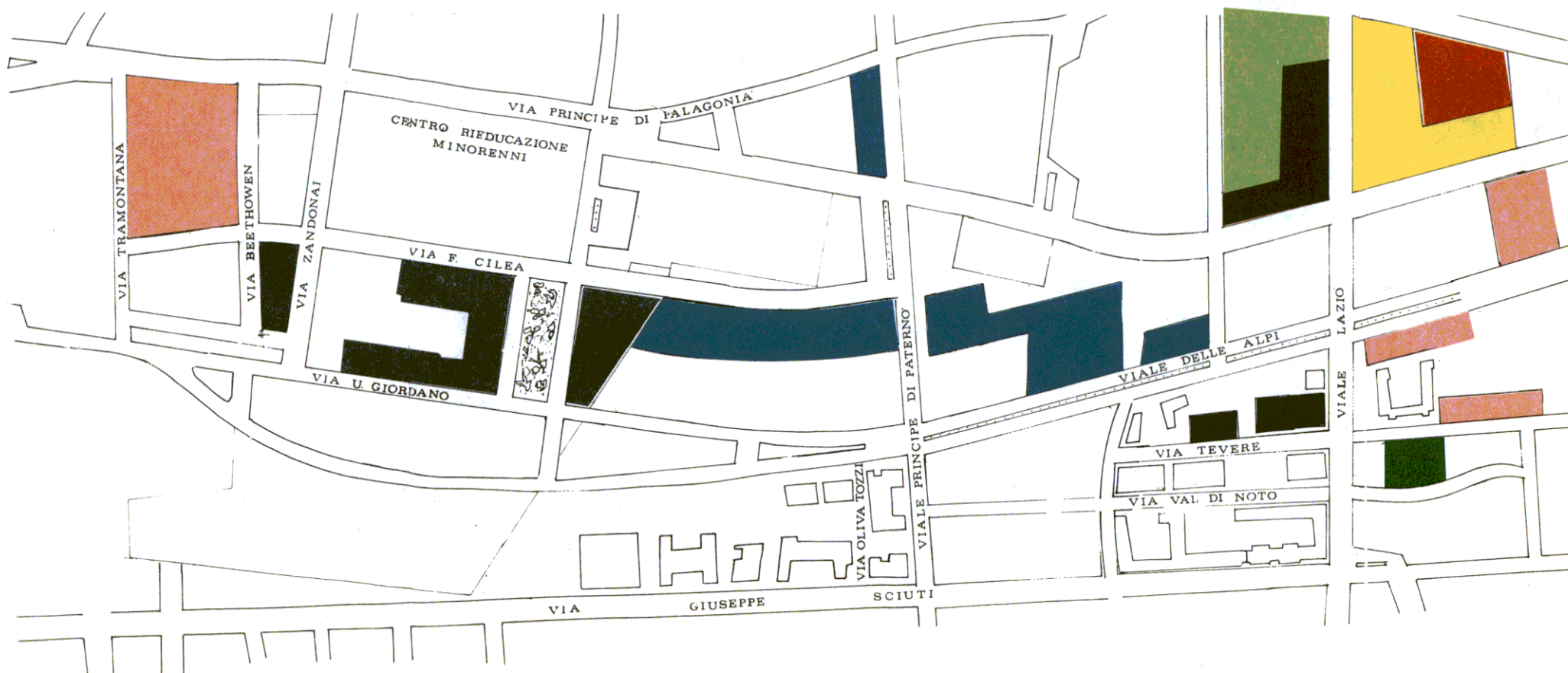
D'ARPA-MURGIO

SUORE PALAGONIA

TAORMIA

COSTRUZIONI:

	CAMPIONE BERNARDO		MONCADA GIROLAMO
	SICIL-CASA		TERESI-CITARDA
	D'ARPA SALVATORE E C.		RAPPA-SALAMONE
	VASSALLO FRANCESCO		MONCADA SALVATORE
	GERACE-AVERNA		



PAGINA BIANCA